

Giosuè se ne servì per iscassinare le mura di *Gerico*. La si usava nel tabernacolo nel tempo delle feste solenni, quando immolavansi gli olocausti e le vittime di pacificazione; e poi la si usò nel tempio per annunciare le feste solenni, l'entrata nel giorno di *sabato* e i giorni del novilunio. Quindi era ordinato nel Levitico (XXIII) e nei Numeri (XVI) di sonarla al *capo d'anno*, perchè si pensasse al giudizio di Dio, s'intimidissero i peccatori e s'inducessero a pentirsi. Il sabato che immediatamente sussegue a questi due giorni chiamasi *sabato di Teschouba*, vale a dire il *sabato di penitenza*; perchè ricorre nei dieci giorni di penitenza, i quali si calcolano dal primo giorno dell'anno sino al giorno di espiazione inclusivamente.

L'indomane del *roshode-elul*, o della nuova luna di agosto, ch'è quella che precede la luna del giorno dell'anno, cominciasi a recitare prima dell'aurora e nella preghiera serale i *Selihot*, ossia preghiere d'indulgenze, fino al giorno di espiazione, senza intermettere, meno i sabati e i due giorni di *Roshaschana*. Queste preghiere si fanno per lo spazio di 40 giorni, per chieder perdono a Dio delle colpe commesse nell'anno e apparecchiarsi alla penitenza prima del giorno di espiazione, in memoria dei 40 giorni che Mosè rimase sul monte Sinai per ricevere le ultime tavole della Legge e ottener da Dio pel suo popolo misericordia. Gli ebrei tedeschi non cominciano tali preghiere se non la settimana prima di *Ros-hachana*. Parecchi hanno l'uso di digiunare per 40 giorni; altri non lo fanno che i lunedì e i giovedì, e taluni soltanto i dieci giorni di penitenza: nei sabati e il primo giorno dell'anno non si digiuna.

QUIPPUR o GIORNO DI ESPIAZIONE, è il giorno in che Mosè, dopo ottenuto da Dio il perdono del popolo ebraico a causa del vitello d'oro, scese dal Sinai colle due ultime tavole della Legge. Celebrasi il 10 del mese *thisri* o della luna di settembre, ordinato nel Levitico (XXIII): chiamasi il giorno di Espiazione, perchè il gran sacrificatore in quel giorno offeriva a Dio la confessione de'suoi peccati e quelli del popolo, ne implorava la remissione, e purificava il santuario, l'altare e tutti gl'Israeliti. Nel corso di quel dì cessa ogni opera servile, come nel sabato; astinenza dal